Anno giudiziario | L'inaugurazione

«Furti e rapine, vera nota dolente in regione»

Impennata di denunce. Il procuratore generale Pescarzoli: in azione bande dall'est spinte dalla forte crisi
Raddoppiati i reati di bancarotta. Minori: crescono le estorsioni. Biasi: casi arginati, il problema è il bullismo

Il presidente Carlo Maria Grillo

Procuratore Pescarzoli

Il magistrato Fabio Biasi

TRENTO Il sistema giustizia in Trentino Alto Adige funziona. Non ci sono fenomeni di particolare rilievo penale, come aveva già anticipato nei giorni scorsi il presidente della Corte d'appello, Carlo Maria Grillo. il Trentino Alto Adige, rispetto al resto d'Italia, resta un'isola quasi «felice». Ma la vera emergenza sono i reati contro il patrimonio, soprattutto i furti. Episodi in costante aumentano che toccano da vicino i cittadini e causano grande preoccupazione e senso di insicurezza.

Allarme furti e rapine

Il procuratore generale Giovanni Pescarzoli ha definito «i reati contro il patrimonio la vera nota dolente per la regione». Parole forti pronunciate ieri mattina nel suo discorso in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Un quadro che conferma il trend degli ultimi anni. Pescarzoli ha parlato di «bande specializzate». Il filo conduttore della micro criminalità resta la crisi economica. «Si registrano in tutto il distretto — ha precisato — fenomeni di associazionismo criminale finalizzato alla perpetrazione di furti in abitazioni e rapine, vere e proprie bande di delinquenti provenienti in genere dall'est europeo, spinti dalla grave crisi economica che affligge il continente intero». Il procuratore punta il dito contro la «legislazione farraginosa e inefficace delle misure custodiali ridimensionate dall'emergenza carceri» che ha favorito l'aumento del fenomeno. I numeri confermano l'emergenza sia in Trentino che in Alto Adige. A Trento il numero di fascicoli per furti in abitazione è passato da 1.290 a 1.301, le rapine sono aumentate sensibilmente (da 43 nel 2013 a 62 lo scorso anno) e così pure le estorsioni (da 32 a 44) e l'usura (da 2 a 5 procedimenti). Stesso trend a Rovereto dove i fascicoli sono aumentati di 20 unità ed è cresciuto anche il numero di rapine e di estorsioni (+9). Per Bolzano i furti in abitazione sono passati da 207 a 276 e resta «il preoccupante aumento» degli altri tipi di furti commessi da ignoti. Nel 2013 erano 7.686, mentre lo scorso anno sono stati 8.255. Mentre le iscrizioni a carico di persone note sono scese da 937 a 752.

Minori e bullismo

I furti e le rapine sono una spina nel fianco anche per la Procura minorile. I reati di piccola criminalità sono in aumento tra i ragazzini. In particolare la Procura ha registrato un picco di furti (sono 131 i procedimenti iscritti nel 2014). Sono aumentati anche i fascicoli aperti per i reati di estorsione e di rapina. Parliamo soprattutto di reati commessi tra compagni di scuola, piccole bande che rapinano studenti. Basta ricordare la baby- gang di piazza Fiera che per diverso tempo aveva seminato il panico tra i ragazzini. La banda di bulletti era stata poi bloccata dalle forze dell'ordine. «Il fenomeno è stato arginato — spiega il procuratore facente funzioni della Procura dei minori, Fabio Biasi — i casi di piccoli furti e rapine sono più che altro collegati al bullismo. È un problema che purtroppo è presente un po' in tutte le realtà, anche in Trentino».

Crisi e fallimenti

I segnali della difficile congiuntura economica che sembra non voler abbandonare l'Italia si fanno sentire anche nel mondo imprenditoriale e fanno schizzare i numeri relativi ai reati di bancarotta e tributari. Il quadro tracciato lo scorso anno era decisamente negativo e quest'anno, se possibile, lo è ancora di più. In Trentino i fascicoli per bancarotta sono più che raddoppiati (da 20 nel 2013 si è passati a 47). Bolzano non va meglio, da 26 iscrizioni è passata a 38. Contrariamente allo scorso anno sono aumentati anche i reati tributari, nonostante «l'efficace coordinamento — ha evidenziato Grillo — tra Procura, guardia di finanza e Agenzia delle Entrate, che ha consentito di sequestrare immediatamente i beni ai fini della confisca». L'impennata di casi va nella nell'ambito di un problema allargato di crisi del mondo imprenditoriale che ha portato a un aumento anche di fallimenti. A Bolzano invece il numero è calato e si è passati da 278 iscrizioni a 2014.

Dafne Roat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della giustizia

	Trento 2013	Trento 2014	Bolzano 2013	Bolzano 2014
Furti in abitazione	1.290	**1.301**	207	**276**
Bancarotta	20	**47**	26	**38**
Reati tributari	101	**126**	278	**214**
Stalking	89	**91**	122	**136**
Pedopornografia	70	**30**	6	**3**
Lesioni colpose	192	**163**	170	**236**
Omicidi volontari	3	**2**	4	**1**
Peculato	10	**14**	12	**10**

centimetri

I dati I reati in regione *(Foto Caranti)*

Il fronte degli avvocati

«Mostro giustizia con scarsi risultati Tagli, a rischio la Corte d'appello»

TRENTO L'inaugurazione dell'anno giudiziario è l'occasione anche di fare il punto sulla giustizia. Una giustizia «massacrata» da riforme che non piacciono. Il presidente della Corte d'appello, Carlo Maria Grillo e il procuratore generale Giovanni Pescarzoli, nelle note introduttive al discorso, davanti a una sala, quest'anno non particolarmente gremita (tanti assenti, in primis i politici), non si sono lasciati sfuggire l'occasione per ribadire la rabbia che aleggia tra i magistrati. Grillo attacca il governo sulle paventate sanzioni ai magistrati. «La cosa più grave è che per nascondere una serie di scelte normative inadeguate si cerca di scaricare la colpa sulla neghittosità dei magistrati varando leggi punitive». Le sanzioni infiammano i magistrati, ma loro preoccupazione non è condivisa dagli avvocati. «Non ho mai conosciuto un magistrato che possa temere responsabilità per dolo» ha commentato la presidente uscente dell'ordine di Trento, Patrizia Corona. Dopo i magistrati la stoccata alla classe politica arriva anche dal presidente dell'ordine degli avvocati di Rovereto, Mauro Bondi. Bondi scuote l'aula, ricorda Dante e Giustiniano, invitando i politici a una rilettura, e punta il dito contro le modifiche ai codici che hanno trasformato il sistema giustizia. «Una giustizia che non è più un servizio, ma una specie di mostro con poche risorse e scarsi risultati». Poi ci sono i tagli. Bondi sprona Provincia e Regione per salvare il tribunale di Rovereto, a rischio soppressione. «Non spetta all'avvocatura difenderlo ma alle autorità politiche e istituzionali della Provincia e della Regione». Il rischio, dopo la soppressione di Rovereto, è che salti anche la Corte d'appello di Trento. «Rischia di sparire perché, in un'ottica di revisione dei distretti, Verona è certamente candidata a un ruolo a scapito di Trento». Poi l'ultima stoccata a chi nutre ancora qualche timore sulla norma di attuazione. «È necessaria, non credo ci debba essere alcun timore».

Gli avvocati Il presidente dell'ordine di Rovereto Mauro Bondi lancia un appello per salvare il tribunale della città della quercia

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nodo Personale

di **Stefano Voltolini**

Passaggio alla «funzione locale» Panizza e Palermo: norma vicina

TRENTO Il passaggio della delega sulle funzioni amministrative della giustizia deve essere completato. Per rendere stabile il supporto dato dal personale regionale e provinciale che – come ha precisato il presidente Grillo – ha permesso di sopperire alle carenze di organico statali e garantire il buon andamento dell'attività degli uffici. Questa la convinzione diffusa tra gli esponenti istituzionali, quasi tutti di centrosinistra, che hanno partecipato all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello di Trento.

Una rappresentanza non ai massimi livelli, visto che mancavano presidenti e assessori delle giunte provinciali. Assenti i politici altoatesini (non è una novità) e per la prima volta i colleghi della giunta trentina come ha rimarcato Mauro Bondi, presidente dell'Ordine degli avvocati di Rovereto. Violetta Plotegher, vicepresidente, e l'assessore Giuseppe Detomas hanno «vestito» i colori della Regione.

«La delega è una buona opportunità. Permette di consolidare un rapporto virtuoso. Ne ha parlato lo stesso presidente Grillo. É auspicabile quindi che il percorso vada a buon fine». La norma di attuazione relativa al passaggio della funzione amministrativa è in fase di esame presso i ministeri. A redigerla è stata la Commissione dei Dodici, organo paritetico tra le autonomie e lo Stato. Detomas segue l'iter da assessore competente sul tema: «C'è un sostanziale accordo, spero che presto vada in porto. Per la Regione è un punto a favore: dopo quarant'anni di spoliazioni di funzioni l'ente ottiene una competenza specifica, seppur in collaborazione con le Province».

Uno scenario confermato anche dal senatore altoatesino Francesco Palermo: «Questa norma di attuazione è tra le meno problematiche ed è questione di poco tempo, forse già della prossima Commissione dei Dodici – ammette – il ministero è d'accordo, la copertura finanziaria c'è con gli accantonamenti del patto finanziario e la questione scottante dei dirigenti è stata risolta. Si tratta di analizzare bene gli aspetti della sub-delega dalla Regione alle Province».

Per Bruno Dorigatti, presidente del consiglio provinciale trentino, la relazione di Carlo Maria Grillo dimostra «il contributo di Trentino e Alto Adige al buon funzionamento della giustizia». Cinquanta i funzionari messi a disposizione da Regione e Province, che riducono le carenze di organico stimate in 200 unità: «È importante – prosegue – che si dia conferma a questa collaborazione anche alla luce dei buoni risultati ottenuti».

Presenti anche i parlamentari Franco Panizza (Senato) e Mauro Ottobre (Camera), entrambi del Patt, e il senatore Sergio Divina, leghista, unica voce fuori dal coro: «Il passaggio della delega è assolutamente positivo – nota Panizza – la fase di elaborazione della norma ha tenuto conto di tutte le sensibilità. Ad esempio, è stata accolta la richiesta dei magistrati locali di riservare allo Stato i ruoli apicali negli organici amministrativi».

Il senatore, che è anche segretario delle Stelle alpine, spera in un'approvazione «entro febbraio».

Divina è molto meno accondiscendente: «Il supporto può funzionare per tamponare le carenze di organico, ma bisogna tenere conto del fatto che le due Province sono realtà preponderanti nei rispettivi territori. C'è il fortissimo rischio di un conflitto di interessi. Pensiamo a eventuali indagini sulle amministrazioni locali: i funzionari potrebbero passare informazioni o documenti alla struttura che li ha dislocati negli uffici giudiziari».

Auspica la conclusione dell'iter della delega anche il sindaco di Trento Alessandro Andreatta, che però si concentra sull'allarme furti evidenziato da Grillo: «Nel Triveneto i reati contro il patrimonio sono raddoppiati nel 2014: lo si è detto al forum delle polizie locali delle tre regioni a Treviso. Sono rimasto impressionato. Il problema è sotto la nostra attenzione. I vigili urbani sono impegnati nella loro attività sia diurna che notturna. Quanto a me, ne parlerò al nuovo questore appena si insedierà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Detomas: «Per noi sarà un punto a favore dopo tanti anni di vere spoliazioni»

Fuori dal coro Divina: «Il supporto può essere prezioso ma si rischiano conflitti di interesse»

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI